

Ciao Parrocchia!

COMUNITA' PARROCCHIALE DI S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Martedì 05 Maggio 2020

Martedì della IV Settimana di Pasqua

+

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10, 22-30)

Io e il Padre siamo una cosa sola

Ricorreva, in quei giorni, a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno. Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone. Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente». Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto, e non credete; *le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me.* Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. *Io e il Padre siamo una cosa sola*».

Parola del Signore

Le parole insegnano, gli esempi trascinano.

Solo i fatti danno credibilità alle parole.

Sant'Agostino

"Le opere che io compio...queste danno testimonianza di me".

Ecco il segno distintivo del buon cristiano. Non tanto le parole, i discorsi, quanto scriviamo o proclamiamo. Sono le opere che contano. Ciò che compiamo, in concreto. Il modo in cui *viviamo la nostra fede*; questo ci rende sue pecore e ci permette di riconoscerlo, cosa che non riescono a fare i Giudei proprio in assenza di fede. Certo è bello sentire Gesù che promette vita eterna alle sue pecore, come pure la certezza che nessuno potrà strapparle dalla mano del Padre. D'altra parte, è il Padre stesso che chiama e ci attira verso Gesù. Dopo l'incontro, però, contano i fatti.